

Sfasciatosi poi l'Impero e tornati i Reali di Savoia nel loro Stato, fu ristabilito il Collegio delle Provincie (21 maggio 1814), e si mantenne sino al 1821, nel qual anno l'Università fu chiusa, ed il 23 luglio 1822 il Collegio fu dichiarato soppresso.

Addì 27 dicembre per altro di questo medesimo anno, il Re Carlo Felice aprì un nuovo Convitto con soli 30 posti gratuiti nella casa attigua alla chiesa di San Francesco da Paola, in vece del soppresso Collegio, e ne affidò la cura ai Gesuiti.

Nel 1831 essendosi chiusa l'Università, fu anche chiuso questo convitto, ed i Gesuiti dovettero abbandonare ogni cura di educare agli studi universitari la gioventù.

Nel 1842 fu riaperto l'antico Collegio delle Provincie, e nel 1845, riordinato definitivamente, venne dal nome del suo restitutore chiamato *Collegio Carlo Alberto*.

Finalmente dopo 15 anni di florida vita venne disciolto, e fu per regio decreto del 17 novembre 1860 stabilito, che la pensione dovesse pagarsi agli studenti purchè frequentassero i corsi universitari.

Nel suo primo cominciamento il Collegio ebbe sua sede in via S. Filippo in una parte della casa dei preti dell'Oratorio. Di là, correndo l'anno 1738, fu trasferito nella nuova fabbrica a tal uopo eretta sulla piazza Carlo Emanuele II, e durante la dominazione francese fu trasportato nel monastero del Crocifisso.

Un nuovo edificio fu eretto da Carlo Alberto per accoglierlo degnamente quando lo instaurò nell'anno 1842, ed essendosi sgombrato nel 1848 il monastero del Crocifisso, allora occupato dalle monache del Sacro Cuore, il Collegio fu ivi traslocato, e vi stette sino al 1859 (1).

(1) Discorrendo dei mezzi d'istruzione somministrata agli alunni delle scuole universitarie, non vuolsi tacere del Collegio fondato dal conte Giovanni Caccia in Pavia nel 1719 a favore dei Novaresi, e trasferito in Torino nell'anno 1820.